

## Episode 292

### Introduction

**Nicola:** È giovedì, 16 agosto 2018. Benvenuti a un'altra puntata del nostro programma settimanale, News in Slow Italian! Un saluto al mio amico Marcello e a tutti i nostri ascoltatori!

**Marcello:** Ciao, Nicola! Ciao a tutti!

**Nicola:** Come sempre, la prima parte del nostro programma sarà dedicata all'attualità. Inizieremo parlando delle crescenti tensioni tra Turchia e Stati Uniti e del relativo impatto sulla valuta turca. Discuteremo poi della classifica 2018 redatta dall'Economist sulle città più vivibili del mondo. In seguito, vi racconteremo di uno studio sugli incontri online, che rivela tendenze e strategie per trovare con successo un compagno. E infine, parleremo del campionato mondiale di corse di lumache che si è tenuto il mese scorso a Congham, in Gran Bretagna.

**Marcello:** È davvero un evento internazionale?

**Nicola:** Che cosa?

**Marcello:** Il campionato di corsa delle lumache ovviamente! I concorrenti provengono davvero da tutto il mondo per competere in una gara di velocità? Mi incuriosisce tantissimo questo evento! Nicola, d'ora in poi, seguirò tutte le corse di lumache!

**Nicola:** OK Marcello, ottima idea! Ma adesso torniamo ad occuparci del nostro programma. La seconda parte della trasmissione sarà dedicata alla cultura italiana e alla lingua italiana. Nel dialogo dedicato alla grammatica, illustreremo l'uso dei verbi riflessivi al presente indicativo. Infine, concluderemo il nostro programma con un'altra espressione italiana: "Sprecare fiato."

**Marcello:** Molto bene, Nicola! Allora, cominciamo subito la nostra trasmissione!

**Nicola:** Sì, Marcello! Diamo inizio al programma!

### News 1: Le tensioni tra Stati Uniti e Turchia suscitano timori economici globali

L'aggravarsi della tensione tra Stati Uniti e Turchia ha fatto crollare il valore della Lira, la valuta turca, facendo temere ripercussioni più ampie per l'intera economia globale. La crisi profonda che si trova ad affrontare oggi la Turchia, è la peggiore dal 2001 e, probabilmente, una delle sfide più complesse che il governo del presidente Recep Tayyip Erdoğan si sia mai trovato ad affrontare finora.

Venerdì 10 agosto la già complicata situazione tra i due paesi è peggiorata ulteriormente in seguito all'annuncio del presidente degli Stati Uniti, Donald Trump, di aver autorizzato il raddoppio dei dazi sull'acciaio e l'alluminio dalla Turchia. Le sanzioni USA contro il regime turco sono una risposta alla detenzione di un pastore della Carolina del Nord, Andrew Brunson, arrestato con l'accusa di terrorismo in relazione al fallito colpo di stato del 2016. Soltanto venerdì, la Lira è crollata del 18% nei confronti del dollaro USA, registrando, così, una perdita di valore del 40% da inizio anno.

La paura degli analisti è che la grave situazione monetaria turca possa ripercuotersi anche sui mercati

europei. Erdoğan, nel frattempo, ha dichiarato che l'attuale crisi della Lira è un problema di portata nazionale e ne ha attribuito la responsabilità a un complotto internazionale.

**Marcello:** Dici che questa situazione potrebbe segnare l'inizio della fine per Erdoğan, Nicola?

**Nicola:** Non penso che questo accadrà tanto presto, Marcello. È difficile credere che l'attuale crisi monetaria possa indurlo a fare un passo indietro. Dopotutto... chi potrebbe costringerlo a farlo? I suoi nemici sono stati tutti eliminati!

**Marcello:** Ma, per quanto tempo ancora i cittadini saranno disposti a sostenerlo? La vita in Turchia sta diventando sempre più difficile. A causa dell'inflazione, i prezzi sono già aumentati del 15% rispetto all'anno scorso. La crisi valutaria non farà altro che peggiorare le cose.

**Nicola:** Erdoğan ha ancora una forte influenza sul popolo turco, Marcello. In tanti credono veramente alle teorie complottistiche del presidente, secondo cui i governi stranieri mirano a persuadere i cittadini turchi a ritirare i loro soldi dal paese.

**Marcello:** Eh sì! Parlare di complotti e cospirazioni in genere è uno strumento molto efficace per giustificare le crisi di un paese.

**Nicola:** Molto convincente, senza dubbio! Pensa che in tanti credono a Erdoğan quando afferma che la Turchia presto diventerà autosufficiente, iniziando a produrre oggetti elettronici come gli smartphone. Beni, questi, che al momento la Turchia importa da altri paesi.

**Marcello:** I turchi non ci crederanno ancora per molto! La loro fiducia in Erdoğan sta già iniziando a vacillare. La settimana scorsa, ad esempio, il presidente ha invitato i cittadini a convertire in Lira, i dollari e gli euro in loro possesso. Beh... la gente ha fatto il contrario!

**Nicola:** Forse hai ragione ... nonostante ciò, Erdoğan farà il possibile per rimanere al potere. Anche se ciò significa fare alcune concessioni agli Stati Uniti o ...

**Marcello:** ... o avvicinarsi alla Russia.

**Nicola:** Esattamente! Le sanzioni statunitensi contro Ankara non hanno fatto altro che avvicinare la Turchia e la Russia. Mosca in precedenza aveva già accettato di fornire la Turchia di più gas naturale, di una centrale nucleare e di un nuovo scudo antimissile...

## **News 2: Un sondaggio rivela che Vienna è la città più vivibile al mondo**

Martedì scorso, l'indagine annuale stilata dall' Intelligence Unit dell'Economist, ha rivelato che Vienna è la città più vivibile al mondo del 2018. La capitale austriaca ha conquistato il primo posto, scalzando l'australiana Melbourne, che negli ultimi sette anni era sempre riuscita ad arrivare prima. Dopo Vienna e Melbourne nella classifica di quest'anno seguono Osaka in Giappone, Calgary in Canada e Sydney in Australia.

L'indagine ha redatto una classifica di 140 città, basandosi sull'analisi di fattori come la stabilità economica e politica, i servizi sanitari, la cultura, l'ambiente, l'educazione e le infrastrutture. Quest'anno Vienna ha raggiunto la prima posizione in gran parte grazie all'innalzamento della stabilità e della sicurezza in Europa dopo i recenti attacchi terroristici. Copenaghen è l'unica altra città europea a essersi classificata tra le prime dieci migliori città.

Rispetto all'anno passato, Parigi e Manchester hanno ottenuto punteggi migliori. La città francese si è classificata al diciannovesimo posto, migliorando di ben 13 posizioni in classifica, mentre quella britannica si è posizionata al trentacinquesimo, migliorando di 16. Il sondaggio ha preso in

considerazione anche il fatto che entrambe le città hanno dato prova di “resilienza”, ovvero la capacità di riprendersi da eventi tragici e difficoltosi. Chi invece non ha mostrato questa attitudine è stata San Juan, capitale di Portorico, che a causa degli uragani che si sono abbattuti sull’isola un anno fa, è precipitata dal 21<sup>esimo</sup> all’89<sup>esimo</sup> posto. Ultima in classifica, invece, è la città siriana di Damasco, preceduta di poco da Dhaka in Bangladesh e da Lagos, in Nigeria.

- Marcello:** È molto divertente discutere di sondaggi come questo. Mi chiedo, però, quanto contino davvero.
- Nicola:** Cosa intendi?
- Marcello:** Innanzitutto non vedo tutte queste differenze tra Copenaghen e Vienna per quanto riguarda il livello di istruzione, i servizi sanitari...
- Nicola:** Hai perfettamente ragione! Del resto la classifica stilata dall’Economist è soggettiva. Dei 30 parametri presi in considerazione per la valutazione ben 26 sono basati sul “giudizio di esperti analisti dei paesi in questione e di un giornalista presente in ciascuna città”.
- Marcello:** Spiegati meglio! Non credo di aver capito cosa intendi.
- Nicola:** Critici sconosciuti hanno giudicato le varie città, valutandole come accettabili, tollerabili, scomode, indesiderabili, o intollerabili.
- Marcello:** Capisco ... Beh, io avrei preso in considerazione fattori come la sicurezza e la sostenibilità ambientale, la presenza di alloggi economici accessibili a tutti, i trasporti pubblici, le infrastrutture, i percorsi pedonali e ciclabili.
- Nicola:** Beh... questi sono i tuoi criteri per valutare la vivibilità di una città, Marcello! Ma in fondo... perché no! Potrei anche essere d’accordo...
- Marcello:** Va bene, torniamo adesso alla classifica dell’Economist. Dimmi, Nicola come si sono piazzate le città italiane?
- Nicola:** Non molto bene, Marcello. Milano si è classificata 46<sup>esima</sup>, Roma, invece, solo al 55<sup>esimo</sup> posto. Nessun'altra città italiana è stata inclusa nel sondaggio.
- Marcello:** Il che non fa altro che avvalorare il mio punto di vista: questo genere di classifiche non ha valore. Il sondaggio dell’ Economist non ha neppure preso in considerazione alcuni dei luoghi più belli d'Italia come Venezia, Firenze o le città di montagna come Belluno e Aosta.
- Nicola:** Sì Marcello! Credo che tu non sia il solo a pensarla così! Sono certo che il sondaggio abbia sollevato lamentele simili alle tue un po’ dappertutto!

### **News 3: Incontri online, uno studio rivela le tendenze e le strategie di successo nella ricerca del partner**

Mercoledì scorso sulla rivista *Science Advances* sono stati pubblicati i risultati di uno studio sugli incontri online. Dall’analisi dei dati è emerso che tra corteggiatori funzionano meglio i messaggi brevi rispetto a quelli lunghi e che gli uomini, a differenza delle donne, con il passare dell’età sono considerati più desiderabili.

Nel condurre lo studio, i ricercatori dell’Università del Michigan, negli Stati Uniti, hanno analizzato i dati di circa 200.000 utenti, iscritti ad agenzie di incontri online presenti a New York, Boston, Chicago e Seattle. I sociologi hanno scoperto che sia gli uomini che le donne hanno la tendenza a puntare in alto,

corteggiando inizialmente individui un po' più desiderabili di loro. Il livello di "desiderabilità" di ogni soggetto è stato calcolato in base al numero di persone in contatto con l'utente e sul livello di popolarità online di chi invia il messaggio iniziale di contatto. Dai dati raccolti è emerso anche che le donne ricevevano risposta ai loro messaggi il 50% delle volte, gli uomini, invece, solo il 21% .

I risultati della ricerca hanno evidenziato altri due dati interessanti: la lunghezza dei messaggi inviati non incide particolarmente sulla possibilità di ricevere risposta e il fatto che sia ancora ben radicato lo stereotipo che vede l'uomo più desiderabile intorno ai 50 anni, mentre la donna via via meno appetibile dopo i 18.

**Marcello:** La desiderabilità delle donne diminuisce dopo i 18 anni? Pensi ci siano molti diciottenni su siti di incontri online?

**Nicola:** Non saprei. Ma, Marcello, non è questo il punto! Esperienza e saggezza non dovrebbero contare allo stesso modo per gli uomini e le donne?

**Marcello:** Certo che sì! Questa ricerca è un po' sciocca. Considera le persone come dei beni, il cui valore è determinato da elementi piuttosto superficiali.

**Nicola:** La ricerca non è così sciocca come credi Marcello. Questo è ciò che avviene sui siti di incontri online. Se non sai nulla di un'altra persona, la giudichi basandoti su fattori superficiali che un giorno potrebbero anche non contare nulla.

**Marcello:** I ricercatori sono riusciti a ricavare qualcosa di utile da questa ricerca? Che so... come far funzionare una relazione nata online?

**Nicola:** Gli studiosi hanno preso in considerazione soltanto i messaggi iniziali di approccio e le successive risposte. Volevano capire che tipo di persone gli utenti dei siti web ricercavano e quali erano i fattori che potevano determinare o meno una risposta.

**Marcello:** Mah... I risultati di questa ricerca non mi convincono molto. La prossima volta gli scienziati dovrebbero scegliere un tipo di incontro più efficiente.

**Nicola:** Tipo?

**Marcello:** Lo "*smell dating*" per esempio!

**Nicola:** *Smell dating*?!

**Marcello:** Sì! Con lo *smell dating* le persone annusano le magliette indossate da altri per vedere se provano attrazione per un particolare odore. Quando due persone scelgono rispettivamente la maglietta dell'altro, vengono messi in contatto e possono incontrarsi di persona.

**Nicola:** Davvero esistono servizi del genere?

**Marcello:** Apparentemente sì! Esistono persino feste in cui tutti i partecipanti portano una propria maglietta da far annusare agli altri. Sembra strano, lo so, ma almeno lo *smell dating* si basa su dati scientifici.

## **News 4: Il campionato mondiale di Congham incorona la lumaca più veloce**

Il 21 luglio, a Congham, in Gran Bretagna, si è tenuto l'annuale campionato del mondo di corsa delle lumache. Per vincere la gara, i quasi 200 invertebrati partecipanti dovevano percorrere 33 centimetri, strisciando sopra a un umido panno bianco, contrassegnato da tre cerchi concentrici colorati.

Quest'anno le alte temperature hanno reso le lumache ancora più lente del solito. Infatti, quando il direttore di gara ha dato il via con le parole: "Pronti, partenza, lenti!", le lumache sono rimaste completamente ferme sulla linea di partenza. Finalmente dopo 3 minuti e 10 secondi una lumaca di nome Hosta è riuscita a terminare la gara. Jo Waterfield, proprietaria della lumaca vincitrice, ha raccontato di aver trovato Hosta tra le piante del suo giardino. "L'ho trovata questa mattina - ha detto Jo Waterfield - e le ho detto che se non avesse vinto la gara, l'avrei schiacciata".

Il tempo ottenuto da Hosta è stato molto superiore al record del mondo di due minuti stabilito nel 1995. Neil Riseborough, contadino ed "allenatore di lumache" della manifestazione, ha detto che rispetto al passato la gara di quest'anno è stata particolarmente lenta anche per gli standard di una normale corsa di lumache. Secondo Riseborough la colpa sarebbe da attribuire alle temperature elevate, che le lumache mal sopportano, privandole delle forze.

**Marcello:** Proprio quando pensavi di sapere tutto, ecco che scopri che esistono gare di velocità per lumache! Ma com'è iniziata questa manifestazione così bizzarra?

**Nicola:** Questa competizione ha avuto inizio negli anni '60. Apparentemente, il fondatore della gara si è ispirato a un evento simile a cui aveva assistito in Francia. Il campionato del mondo di corsa per le lumache non è l'unica gara che coinvolge questi invertebrati, ce ne sono altre in Inghilterra.

**Marcello:** Come si preparano le lumache per la gara? Si esercitano? Vengono sottoposte a diete speciali?

**Nicola:** Alcune ... Alcune persone prendono seriamente le corse di lumache. Come per esempio, Neil Riseborough, "allenatore di lumache", che va continuamente alla ricerca di lumache che si muovono più velocemente rispetto alle altre. Le addestra facendole strisciare su e giù dalle finestre e dando loro da mangiare un particolare tipo di lattuga.

**Marcello:** Beh, visti i risultati, sembra che la lumaca vincitrice dell'edizione del 2018 non abbia avuto alcun allenamento speciale.

**Nicola:** No ... quest'anno per far vincere Hosta è bastata una minaccia di morte.

**Marcello:** Ma cosa ottengono le lumache vincitrici? Fama? Successo? Gloria? O forse una scorta di lattuga a vita...

**Nicola:** Beh... non proprio una fornitura a vita, ma una bella tazza d'argento stracolma di lattuga!

## Grammar: Reflexive Verbs in the Present Indicative

**Marcello:** Ti va se parliamo un po' di cinema adesso? L'altra sera ho rivisto un film di Carlo Vanzina, uno dei registi più importanti della commedia all'italiana.

**Nicola:** Se non sbaglio il regista romano è scomparso a luglio di quest'anno, vero?

**Marcello:** Esatto! Non sono mai andato pazzo per i lavori di Vanzina, ma rivedendo alcune sue pellicole l'ho rivalutato. Ha senza alcun dubbio saputo raccontare con irriverente ironia l'Italia borghese, inventando un nuovo genere cinematografico oggi amatissimo dagli italiani.

**Nicola:** **Ti riferisci** al genere del "cinepanettone", vero?

**Marcello:** Esatto! Sai che non ho mai capito perché abbiano scelto questa espressione per definire molti dei film di Vanzina? **Ti dispiace** darmi una breve spiegazione?

- Nicola:** Allora, “Cinepattone” è un termine dispregiativo, coniato da alcuni critici cinematografici per definire i film comico-demenziali in uscita al cinema nel periodo natalizio. Da qui il riferimento al panettone, uno dei dolci tipici della tradizione a Natale.
- Marcello:** Il termine fa quindi riferimento alla scarsa qualità dei film, se non **mi sbaglio!**
- Nicola:** È così! Nonostante gli sprezzanti giudizi della critica, gran parte del pubblico italiano ha sempre dimostrato di apprezzare questo genere cinematografico e, naturalmente, i film di Vanzina.
- Marcello:** Credo che sui “cinepanettoni” l'Italia sia divisa in due: c'è chi li ama per la loro ironia e leggerezza e chi li odia, accusandoli di essere sciocchi e volgari. Conoscendoti, scommetto che li detesti, o sbaglio?
- Nicola:** Onestamente non amo questo tipo di film. Li ho sempre considerati utili soltanto a generare incassi. Le sceneggiature sono banali, ripetitive e spesso molto grossolane.
- Marcello:** OK! Capisco il tuo punto di vista.
- Nicola:** Il loro successo **si basa** sempre sul medesimo mix di elementi: attori famosi, ragazze belle e provocanti, canzoni da hit parade e località turistiche da sogno, come Rio de Janeiro e Cortina d'Ampezzo.
- Marcello:** Sì! In effetti questo format è sempre stato vincente ed è stato usato in quasi tutti i film di Vanzina.
- Nicola:** Un'altra cosa che proprio non mi piace dei “cinepanettoni” è l'uso di una comicità rozza e volgare. Tu, invece, che ne pensi dei film di Vanzina?
- Marcello:** A me i film di Vanzina non dispiacciono. Non sono così brutti e volgari come li dipingono i critici. Sono uno spaccato pungente e puntuale della nostra società. **Mi ricordo** di aver letto un articolo in cui il regista romano spiegava perché avesse scelto di dedicare l'intera carriera al cinema di intrattenimento.
- Nicola:** E che diceva?
- Marcello:** “La commedia all'italiana esiste in ogni strada del nostro Paese, perché gli italiani riescono a trovare il lato comico anche nelle tragedie”.
- Nicola:** In effetti è vero! Siamo un popolo a cui piace tanto fare dell'umorismo. Dai film di Vanzina, però, emerge l'immagine di un'Italia rumorosa, volgare e popolata da truffatori, cafoni e traditori seriali. A me questa comicità non fa per nulla ridere. Tuttavia, rispetto quelli come te che la pensano diversamente.
- Marcello:** Mi sembra giusto! Dopotutto, come spesso si dice: “Il mondo è bello perché è vario”!

## Expressions: Sprecare fiato

- Marcello:** Sapevi che la Riviera Ligure è una delle mete turistiche più gettonate dai turisti italiani e stranieri negli ultimi anni? Del resto con i suoi borghi marinari, le sue spiagge incantevoli è un luogo perfetto per una vacanza da sogno.
- Nicola:** Sono assolutamente d'accordo con te! È un tratto di costa così rinomato che non credo sia necessario **sprecare altro fiato** per descriverne la bellezza. Dimmi piuttosto, perché hai deciso di parlarne?

**Marcello:** Ho letto di recente che alcuni comuni VIP come Rapallo, Portofino, Santa Margherita Ligure per contrastare l'inciviltà e la maleducazione, hanno deciso di prendere alcuni provvedimenti severi contro i turisti "cafoni", che non si preoccupano del fastidio che arrecano alle altre persone.

**Nicola:** Un regolamento per assicurare comportamenti civili e vacanze piacevoli per tutti?

**Marcello:** Precisamente! I sindaci di questi Comuni hanno deciso di punire con multe fino a 300 euro, tutti coloro che minacciano il "decoro urbano" e la sicurezza. Ad esempio è vietato girare scalzi o a torso nudo, bivaccare nei luoghi pubblici e fare accattonaggio.

**Nicola:** Che severità! Non ti sembrano provvedimenti un tantino esagerati?

**Marcello:** Forse... ma non è tutto. Sono previste multe anche per coloro che si siedono nei giardini pubblici in maniera non appropriata, ascoltano musica all'aperto dopo la mezzanotte e bevono alcol in luoghi non consentiti.

**Nicola:** **Non sprecare** altro fiato, ho capito la situazione! Immagino che l'intento sia quello di preservare la fama di luoghi d'élite dei tre Comuni della Riviera Ligure...

**Marcello:** E ovviamente garantire anche la sicurezza e il rispetto del decoro.

**Nicola:** In questo modo, però, rischiano di essere puniti anche quei poveri turisti che, in attesa di un autobus sotto il sole cocente, si tolgono la maglietta in cerca di un po' di refrigerio. Immagino le proteste della gente...

**Marcello:** In molti si lamentano, certo... ma **sprecano solo fiato!** A quanto sembra, i vigili liguri in estate non fanno sconti a nessuno. Pensa che per i recidivi, o le violazioni più gravi è previsto persino l'allontanamento.

**Nicola:** Davvero?

**Marcello:** Non ci credi? Posso fornirti altre informazioni se vuoi.

**Nicola:** Non **sprecare il fiato**, ti credo! Sarei curioso di sapere se le multe funzionano davvero come deterrente. Forse potrei chiedere a una mia amica che è andata in vacanza a Portofino lo scorso anno...

**Marcello:** Non **sprecare fiato** e tempo! Posso dirti con certezza che le multe i vigili le fanno eccome e che servono a scoraggiare i turisti maleducati.

**Nicola:** Accipicchia! Vita dura per i vacanzieri che hanno scelto di trascorrere le proprie vacanze estive in questi tre Comuni. Fossi in loro, ci andrei con i piedi di piombo prima di commettere qualcuna di queste infrazioni.

**Marcello:** A dire il vero, in tutta la Riviera Ligure tanti altri paesini hanno emesso ordinanze simili. In alcune spiagge del litorale si multano i turisti che piantano l'ombrellone all'alba per assicurarsi il posto, o perché si avvicinano troppo alla battigia. Mentre in altre spiagge è stato imposto il divieto di fumo. A Lerici, invece, si è persino provato a mettere al bando il panino da mangiare sotto l'ombrellone. Nicola, anche il panino, incredibile! Tra tutti i divieti, questo mi sembra quello più assurdo. Guai a toccare la colazione al sacco dei vacanzieri!